

## LA GUERRA IN ASIA

PER ORIENTARSI NEL TEMPO E NEGLI EVENTI

ANNI	EVENTI POLITICI	EVENTI BELLICI
1928	Patto Kellog-Briand	
1931		Il Giappone conquista la Manciuria
1937		Inizio guerra Cino-giapponese
1942		Battaglia navale del Mare dei Coralli (maggio); Battaglia delle Midway (giugno)
1945		Bomba atomica su Hiroshima (6 agosto); Bomba atomica su Nagasaki (9 agosto); Il Giappone si arrende (10 agosto); Il Giappone firma la resa incondizionata (2 settembre)

## 1) IL MILITARISMO GIAPPONESE

Il Giappone aveva imparato dagli occidentali l'uso della forza nelle controversie internazionali. Lo aveva appreso sulla propria pelle nella metà del XIX secolo, quando le potenze occidentali lo costrinsero ad uscire dal suo isolamento ed aprire le sue porte al commercio occidentale.

Diventato una potenza militare di prima grandezza, applicò gli stessi metodi e, sin dal 1894, cercò di espandere la sua influenza in Asia. Negli anni trenta del XX secolo approfittò del fatto che le potenze occidentali erano attonagliate dalla grande depressione del 1929 per prendersi la Manciuria (1931), che era una provincia della Repubblica Nazionalista cinese di Ciang-Kai-Shek.

Esso sapeva che aveva violato lo statuto della Lega delle Nazioni e il Trattato delle Nove Nazioni del 1922, che imponevano l'integrità territoriale della Cina e lo status quo in Asia. Aveva anche violato il Patto Kellog-Briand (1928), che rifiutava il ricorso alla guerra per risolvere le controversie internazionali.

Esso sapeva, però, che questi 'trattati' e 'patti' valevano qualcosa se c'era qualcuno che era pronto ad usare la forza per farli rispettare. E in quel momento non c'era nessuno.

L'aggressione del 1931 del Giappone alla Manciuria, perciò, non conobbe grossi ostacoli e, nel 1932, vi istituì un governo fantoccio. La Lega delle Nazioni deplorò il fatto e gli Stati Uniti si limitarono a non riconoscere i nuovi mutamenti territoriali (fig. 252: La vignetta raffigura il Giappone che sottomette la Cina e si prende la Manciuria).

Solo la Cina reagì boicottando le merci giapponesi, ma come ritorsione ebbe l'occupazione della provincia di Jehol, che dovette cedere al Giappone. Nel 1937 la Cina cercò di rientrare in possesso dei suoi territori, ma questo fu l'occasione della guerra cino-giapponese che era ancora in corso quando il Giappone scese in guerra (1941) contro le potenze alleate attaccando, senza preavviso, gli Stati Uniti.

## 2) I KAMIKAZE E LA FLOTTA AMERICANA DEL PACIFICO

L'attacco alla flotta americana a Pearl Harbour fu un atto 'proditorio', che si doveva dimostrare fatale per il Giappone. Ma, all'inizio delle ostilità, esso piombò come un fulmine su tutta l'area asiatica e vi impose un nuovo ordine, quello giapponese.

Gli Stati Uniti non furono in grado di reagire immediatamente. La loro macchina bellica ancora non esisteva. Essi avevano prodotto dei limitati armamenti per aiutare l'Inghilterra nella sua titanica lotta contro la Germania di Hitler, ma la loro politica era una politica di non coinvolgimento.

La macchina bellica americana incominciò a funzionare a pieno ritmo nel 1942, quando il Giappone era diventato padrone di tutta l'Asia ed aveva sloggiato gli americani e gli inglesi dai loro possedimenti in quell'area.

Guam, Wake Island, Hong Kong, Thailandia, Filippine, Malesia, Singapore, Burma, Indie Orientali Olandesi ed altre isole, che non è possibile citare, caddero tutte nelle mani dei giapponesi.

Il punto di svolta della guerra fu la battaglia navale del Mare dei Coralli, in prossimità delle coste australiane, del 7-8 maggio 1942, quando gli americani ottennero la loro prima vittoria, grazie all'aviazione, che costituì il loro punto di forza.

Le due flotte non si scontrarono, ma gli aerei americani delle portaerei e quelli che venivano da terra inflissero gravissime perdite alla flotta giapponese.

Il controllo dei cieli, attraverso le portaerei, diede agli americani un vantaggio che i giapponesi cercarono di eliminare attraverso il sacrificio umano dei Kamikaze, che si gettavano sulle navi con il loro aereo per provocarne l'affondamento.

## 3) LA LOTTA NELLE ISOLE DEL PACIFICO

Alla battaglia navale del Mare dei Coralli seguì quella delle isole Midway del 3-6 giugno 1942, che sanzionò il definitivo cambiamento dei ruoli: gli americani passavano al contrattacco. La battaglia delle Midway divenne memorabile per le forze che erano in campo.

I giapponesi avevano allestito la più grande flotta mai allestita fino ad allora e gli americani combattevano per affermare la loro superiorità navale ed aerea. In tre giorni di feroci combattimenti aerei e navali, con i Kamikaze che si votavano al sacrificio per la patria, gli americani confermarono il punto di svolta del Mare dei Coralli.

Ora gli americani incominciarono la loro controffensiva per riprendersi, una ad una, tutte le isole. La prima fu Guadalcanal. I giapponesi tentarono di riprendersi l'isola per tre volte, mettendo in campo forze sempre maggiori, ma la superiorità aerea americana non consentì loro di avvicinarsi mai alle sue coste.

Nel 1943, quando la macchina bellica americana incominciò a funzionare a pieno regime, gli anglo-americani decisero che era venuto il momento di attaccare il Giappone ed incominciarono dalla sue difese esterne (gli estremi lembi dei territori occupati).

Il generale MacArthur ebbe l'ordine di muovere progressivamente verso quelle che erano considerate le difese intermedie (la polpa delle conquiste giapponesi), per arrivare al cuore del suo territorio (difese interne) (fig. 253: La direzione di marcia della grande controffensiva americana nel Pacifico. Come si può vedere dalla cartina, il senso della controffensiva era dall'esterno verso l'interno).

Il 24 novembre 1944, gli americani iniziarono la terza fase, bombardando le

città giapponesi con le fortezze volanti. Tokio venne bombardata ripetutamente.

#### 4) HIROSHIMA E NAGASAKI: IL FUNGO DELLA MORTE

Quando le potenze dell'Asse europee firmarono l'armistizio ai primi di maggio del 1945, la situazione nel Pacifico si andava semplificando. In aprile era stata conquistata l'isola di Okinawa dopo una dura battaglia. Burma venne quasi interamente riconquistata a maggio. La Cina, grazie agli aiuti americani, era passata alla controffensiva.

In agosto la Russia, che aveva dichiarato guerra al Giappone, si preparava ad attaccarlo in Manciuria. Il cerchio si andava sempre più restringendo e all'interno del Paese c'era chi, come l'imperatore Hirohito, pensava all'inutilità della continuazione della guerra. Ma la casta militare giapponese era decisa a condurre la guerra fino in fondo.

Gli americani avevano preparato i piani per invadere il Giappone nell'autunno, ma il nuovo Presidente americano, Henry Truman, prese la tremenda decisione di mettervi fine ricorrendo alla nuova arma che la scienza aveva messo a disposizione dell'uomo: la bomba atomica.

La prima bomba atomica fu sganciata su Hiroshima il 6 agosto 1945. Fu di una potenza inimmaginabile. Dal terreno si alzò un'immenso fungo di fumo e nel raggio di parecchi chilometri ci fu morte e distruzione (fig. 254: Il 'fungo' della bomba di Hiroshima).

Quella sola bomba di pochi chilogrammi provocò la morte di 66 mila persone. I danni materiali furono incalcolabili. La città venne quasi completamente distrutta. Le persone che si salvarono furono colpite dalle radiazioni atomiche, che procurarono loro atroci tormenti (fig. 255: Un'immagine di Hiroshima dopo l'esplosione della bomba atomica).

La seconda venne sganciata a Nagasaki il 9 agosto ed anche quì perirono 40 mila persone, ma solo perchè la città era di dimensioni più piccole.

Il Giappone capì che, di fronte ad una potenza così orrenda, ogni resistenza era inutile e si arrese.

#### 5) L'ERA ATOMICA E' INCOMINCIATA

La Seconda Guerra Mondiale sarà ricordata nei secoli a venire come lo spartiacque tra l'era pre-atomica e quella atomica. L'uomo aveva sempre lottato contro la natura per carpirle i suoi segreti ad utilizzarli per dominarla e migliorare le sue condizioni di vita.

L'invenzione del metodo scientifico fu la premessa indispensabile per indagare le forze della natura e l'uomo scoprì che la natura poteva essere dominata solo obbedendole. Cioè, solo se ci si impadroniva del suo meccanismo per manipolarlo secondo le sue leggi.

L'energia atomica, che fu utilizzata nella bomba atomica, derivava da questa conoscenza. L'uomo imparò che l'atomo non era la particella elementare ed indivisibile della natura, come sostenevano i Greci del Mondo classico. Ma era un microcosmo di forze che aveva trovato un equilibrio.

Nei suoi laboratori, lo scienziato aveva imparato a manipolare questo microcosmo di forze e scatenò una potenza immaginabile solo teoricamente. Era a questa potenza che mirava Hitler quando aspettava l'arma che gli avrebbe dato il dominio sul mondo.

Oggi sappiamo che l'energia atomica in se stessa è neutra. E' un'altra risorsa messa a disposizione dell'uomo per risolvere i suoi problemi della sopravvivenza della specie. Ma, nella Seconda Guerra Mondiale, essa era un'arma del terrore e chi la possedeva stabiliva la sua supremazia sugli altri.

Gli Stati Uniti furono i primi ad arrivarci. La Russia sovietica ci arriverà

subito dopo e nel mondo si stabilirà un equilibrio del terrore atomico tra due superpotenze, i cui sistemi sociali erano incompatibili.

Nel dopoguerra si dovrà tenere conto di questa nuova realtà.

#### 6) IL GIAPPONE SI ARRENDE SENZA CONDIZIONE

Il 10 agosto il Giappone chiese la resa ad una condizione: la sicurezza del suo imperatore. Gli americani garantirono la sicurezza dell'imperatore, ma imposero una resa senza condizioni. Il 14 i giapponesi accettarono tutte le clausole del trattato di pace, che venne consegnato formalmente dal generale MacArthur il 19 a Manila.

La sua firma avvenne in un grande cerimonia sull'incrociatore Missouri nella Baia di Tokio il 2 settembre 1945 (fig. 256: Il Giappone firma la resa incondizionata. In piede, di fronte ai microfoni, il generale americano MacArthur). Il Giappone si consegnava agli americani. La sua sovranità doveva limitarsi alle isole principali e poche altre.

Doveva effettuare un completo disarmo. Doveva distruggere la sua industria di guerra. Doveva aprire la strada ad un regime democratico all'interno, garantendo le libertà civili e politiche. Il suo territorio doveva essere occupato dalle forze americane finchè tutte le clausole non fossero state soddisfatte (fig. 257: La struttura del governo giapponese del dopoguerra).

Solo con la resa del Giappone, la Seconda Guerra Mondiale poteva dirsi effettivamente finita. Essa fu la guerra più cruenta mai combattuta nella storia dell'uomo. Le perdite in vite umane furono incalcolabili. Non furono coinvolti solo i militari al fronte, ma vennero coinvolte anche le popolazioni civile delle città.

Tonnellate di bombe caddero sulle popolazioni anche a migliaia di chilometri di distanza dal fronte. Era un nuovo tipo di guerra che era venuto in essere: la guerra totale, i cui albori si videro nella Prima Guerra Mondiale, quando furono usati i primi aerei.

Le fortezze volanti svolsero un grande ruolo. Oggi sono diventati un ricordo del passato. Il loro posto di micidiali strumenti di terrore è stato preso dai missili intercontinentali a testata nucleare multipla.

Il loro uso, in una sconosciuta Terza Guerra Mondiale, metterebbe in serio pericolo la sopravvivenza della specie Homo sul pianeta Terra.

### IMPARIAMO A LEGGERE I DOCUMENTI

#### LA BOMBA ATOMICA: "UN LAMPO ACCENCANTE..."

[...] Alle 8,15 primi e 17 secondi [del 6 agosto 1945], Little Boy, come veniva chiamata la bomba scivolò nell'aria. L'esplosione avrebbe dovuto verificarsi dopo quarantatré secondi.

Trascorsero i quarantatré secondi. E fu luce, un lampo accecante che abbagliò trecentomila persona e cancellò dalla città ogni ombra, sin nei recessi più nascosti. Alla luce seguì l'esplosione : solo a cinquanta o sessanta chilometri da Hiroshima fu possibile udirne il boato, per quelli più vicini si trasformò in silenzio.

Il calore (dai trecento ai novecento gradi) liquefece i tetti delle case, annientò le persone fissando le loro ombre sull' asfalto a irrefutabile prova della scomparsa di un essere umano. A quattro chilometri da Hiroshima la gente senti quel calore sul viso e ne ebbe la pelle ustionata.

La raffica dell'esplosione si sprigionò dalla sfera di fuoco alla velocità di milletrecento chilometri orari e, in un raggio di molti chilometri quadrati, le case ancora in piedi vennero sradicate dalle fondamenta... Un vento infuocato rifluì verso il centro dell'esplosione e mano mano che l'aria, al di sopra della città, diventava più rovente. Sollevò le onde del fiume Ota sommergendo coloro che vi avevano cercato refrigerio e salvezza.

C'erano cinquant'uno templi nella città di Hiroshima: il fuoco li distrusse

tutti [...].

L. Castellani: La grande paura; articolo comparso su <l'Unità> del  
6 agosto 1985

ANALIZZIAMO IL TESTO

- |   |  |
|---|--|
| 1) L'autore del brano dice che la bomba cancellò dalla città ogni ombra. Perché? Dove avvenne l'esplosione?                                     | 3) L'autore del brano afferma che il boato della bomba fu udito solo a cinquanta o sessanta chilometri. Per quelli più vicini fu silenzio. Come spieghi questo fenomeno? |
| 2) L'autore del brano afferma che il vento infuocato rifluisce verso il centro dell'esplosione. Quali furono le conseguenze di questo fenomeno? | 4) L'autore del brano afferma che la gente a quattro chilometri dall'esplosione ebbe la pelle ustionata? Quali furono le conseguenze di queste ustioni?                  |